

	RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE Allegato V al D.lgs 334/99 e s.m.i
SCHEDA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	

Gabogas 2

**Via Roma, 174
38083 Condino (TN)**

SCHEDA DI INFORMAZIONE SUI RISCHI PER I CITTADINI ED I LAVORATORI

- ALLEGATO V D.LGS 334/1999 E S.M.I.

	SCHEDA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE
Allegato V al D.lgs 334/99 e s.m.i.	

SEZIONE 1

Nome della società	GABOGAS 2 S.a.S. <i>(ragione sociale)</i>	
Stabilimento di	CONDINO <i>(comune)</i>	(TN) <i>(provincia)</i>
	VIA ROMA, 174 <i>(indirizzo)</i>	
Portavoce della società <i>(se diverso dal responsabile)</i>	Sig. GALVAGNI GIMMY <i>(Gestore)</i>	
	0465-62.16.03 <i>(Telefono)</i>	0465-62.18.00 <i>(fax)</i>
La società ha presentato la notifica prescritta dall'art.6 del D.Lgs 334/99	<input type="checkbox"/>	
La società ha presentato il Rapporto di Sicurezza ai sensi dell' art.8 D.Lgs 334/99	<input checked="" type="checkbox"/>	
Responsabile dello Stabilimento	Sig. ELMER PELLIZZARI	
	<i>Responsabile di stabilimento</i> <i>(Qualifica)</i>	

Pagina 2 di 24

Documento **SCHEDA ALL. V/334** **Oggetto** **Aggiornamento quinquennale RdS**
Data di emissione **NOVEMBRE 2013** **Revisione** **06**

	SCHEDA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE
	Allegato V al D.lgs 334/99 e s.m.i

SEZIONE 2

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI , ENTI, ISTITUZIONI, UFFICI O ALTRI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI È COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITÀ ALLA PRESENTE NORMATIVA, O A CUI È POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

Il rapporto di sicurezza definitivo è stato inviato a:

Provincia autonoma di trento
Servizio Antincendio e Protezione Civile
Corpo Permanente Vigili del Fuoco
Ufficio prevenzione incendi

Via Secondo da Trento,2
38100 TRENTO

Comitato tecnico amministrativo
Uff. supporto amministrativo

Via Fazzoletti,33
38100 TRENTO

	SCHEDA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE Allegato V al D.lgs.334/99 e s.m.i.
--	--

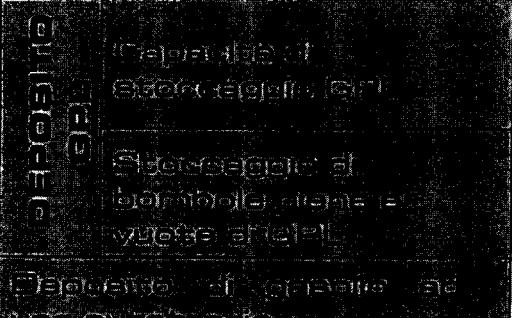
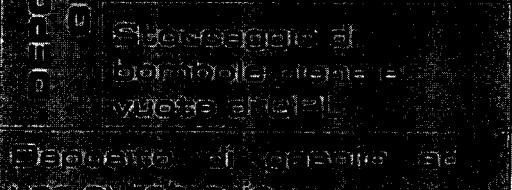
SEZIONE 3

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE NELLO STABILIMENTO

Le attività svolte da Gabogas2 di Condino consistono nello "STOCCAGGIO E DISTRIBUZIONE DI GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO", si svolgono altresì attività connesse allo stoccaggio e commercializzazione di gas tecnici in bombole.

L'attività, è soggetta agli obblighi previsti dall'art.8 del D.Lgs 334/99, in quanto la quantità di GPL è superiore ai limiti di soglia previsti dall'Allegato 1,parte 1, colonna 3 alla voce "*Gas liquefatti estremamente infiammabili*".

La capacità di stoccaggio è la seguente:

	610 tonnellate
	30 tonnellate
	Situazione invariata 25 m³

DEPOSITO GAS TECNICI	
ARGENTINA	20 bombole
ARGENTINA/ARGENTINA/PIRELLA	16 bombole
AZZURRA/PIRELLA	100 bombole
AZZURRA/PIRELLA	50 bombole
BOB/PIRELLA	15 bombole
BOB/PIRELLA	2 bombole
BOB/PIRELLA	5 bombole
BOB/PIRELLA	40 bombole

	SCHEDA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE Allegato V al D.lgs 334/99 e s.m.i.
---	--

Il deposito che prevede lo stoccaggio di 1300 m³ di GPL in serbatoi fisi si e lo stoccaggio di bombole piene e vuote non bonificate pari a 30.000 kg di GPL è assoggettato agli obblighi previsti dall'art. 8 del D.lgs 334/99 come modificato dal D.lgs 238/05

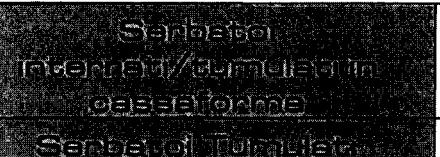
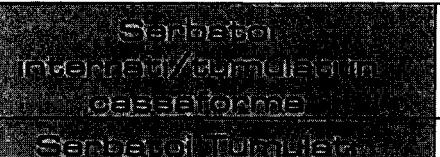
La progettazione degli impianti è stata effettuata nel rispetto di tutti gli standard previsti dalla legge e dalle regole di buona tecnica.

Le attività svolte sono le seguenti:

- SCARICO GPL DA AUTOBOTTI
- STOCCAGGIO GPL IN SERBATOI FISSI
- CARICO GPL E SPEDIZIONE IN AUTOBOTTI/BOTTICELLE
- IMBOTTIGLIMENTO GPL IN BOMBOLE
- VENDITA GPL IN BOMBOLE
- COMMERCIO GAS TECNICI

Lo scarico e il carico dei GPL si effettua ai punti di travaso a mezzo di bracci di carico metallici snodati dotati di valvole di blocco automatiche alle due estremità. Per il trasferimento di GPL si utilizzano pompe e compressori.

Il numero e la capacità dei serbatoi è il seguente::

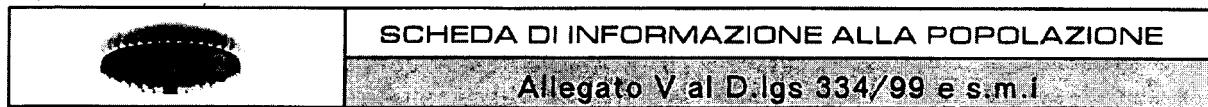
	N°5 serbatoi da 200 mc
	N°2 serbatoi da 150 mc

Le attività si svolgono per 5 giorni alla settimana, dalle ore 8.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 18.00.

La sosta temporanea delle Autobotti (in attesa del carico/scarico) è in area individuata all'interno del perimetro aziendale, ma esterna al deposito principale di GPL .

I gas tecnici sono stoccati in, apposita area anch'essa individuata all'interno del perimetro aziendale, ma esterna al deposito principale di GPL.

Pagina 5 di 24



SCHEDA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Allegato V al D.lgs 334/99 e s.m.i.

DESCRIZIONE DEL TERRITORIO CIRCOSTANTE

GABOGAS 2 è un'azienda che si estende su un'area di circa 40.000 m² a Condino (TN) in via Roma, 174 in zona industriale.

La zona dello stabilimento nella quale si effettua le lavorazioni pericolose è chiusa al pubblico e circondata su 4 lati da alte mura. La parte amministrativa si trova in una palazzina separata ed esterna allo stabilimento ove si effettua, lo stoccaggio , la movimentazione e l'imbottigliamento GPL).

Lo stabilimento si trova ad un'altezza media sul livello del mare 416 m.s.l.m. ed è sopraelevato rispetto la strada statale SS 237.

Sopraelevata rispetto allo stabilimento è la strada comunale (indicata su mappa come "località Lavino").

Si segnala inoltre la presenza di percorso ciclopedinale di valle (al di sotto della SS 237)

Adiacente allo stabilimento, a fondovalle scorre, verso sud, il torrente Chiese.

I fabbricati civili più prossimi all'impianto sono costituiti da cascinali di campagna alcuni dei quali adibiti stagionalmente a stalla.

Ad una distanza di 20 m dal confine dell'impianto in posizione depressa corre la S.Statale 237 che costituisce il luogo più vicino con una possibile presenza di persone estranee all'impianto.

Una strada comunale corre lungo lo stabilimento dal lato opposto alla statale, in quota rispetto allo stabilimento stesso.

Alcuni tratti stradali collegano le due strade, a monte e valle dell'impianto, permettendo ai mezzi di soccorso un agevole avvicinamento dell'area di intervento.

entro i 500 metri	distanza minima	presenza
S. Statale 237	20 metri	Transito
strada comunale	100 metri (in posizione sopraelevata)	Transito
Percorso ciclopedonale	100 metri (zona sottostante)	Transito
Capannoni CFB	40 metri dal locale imbottigliamento	23 addetti 3 residenti
Cava di inerti	100 metri (zona sottostante)	Addetti alla cava

	SCHEDA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE
Allegato V al D.lgs 334/99 e s.m.i	

entro i 500 metri	distanza in metri	presenze
elettrodotto M.T	entro 500 m	
cascinali adibiti stagionalmente a stalla	150 m	<i>presenza saltuaria</i>
stazione servizio AGIP e Bar	350 m	<i>7 addetti 1 residente 30 occasionali</i>
Sapes Industria	400 m	<i>30 addetti</i>
industria Abete Legno	450 m	<i>2 addetti</i>
Abitazione Zanetti Enzo	500 m	<i>4 residenti</i>

entro i 1000 metri	distanza in metri	presenze
F.lli Radoani	570 m	<i>3 addetti</i>
Società agricola	710 m	<i>1 addetto 3 residenti</i>
Autotrasporti Mezzi	600 m	<i>4 addetti</i>
Autoriparazioni Selvi	600 m	<i>1 addetto 3 residenti</i>
Zulberti Autotrasporti	600 m	<i>10 addetti</i>
La Castellina	600 m	<i>3 addetti</i>
Impresa Edile Tarolli Paolo	600 m	<i>7 addetti</i>
Ceramiche Belli	600 m	<i>4 addetti</i>
B.M. elettronica	600 m	<i>12 addetti</i>
Tecnoservice	600 m	<i>2 addetti 5 occasionali</i>
Infinity Solar	600 m	<i>1 addetto 5 occasionali</i>
F&G automation	600 m	<i>13 addetti</i>
M.B.P.	600 m	<i>6 addetti</i>
Hotel da Rita	800 m	<i>6 addetti 6 residenti 150 occasionali</i>
Cham Paper Group Italia S.p.A – stabilimento di Condino	850 m	<i>120 addetti</i>
F.lli GALANTE	900 m	<i>15 addetti</i>
Nicolini meccanica	950 m	<i>3 addetti</i>
Bagattini arredamenti	1000 m	<i>2 addetti 10 occasionali</i>

	SCHEDA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE
	Allegato V al D.lgs 334/99 e s.m.i

Come richiesto dall'art.21 del D.Lgs 23/2005 viene allegata cartografia in formato A3. Nella cartografia i confini dello stabilimento sono marcati in rosso.

Pagina 8 di 24

Documento	SCHEDA ALL. V/334	Oggetto	Aggiornamento quinquennale Rds
Data di emissione	NOVEMBRE 2013	Revisione	06

	SCHEDA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE Allegato V al D.lgs 334/99 e s.m.i.
--	--

SEZIONE 4

SOSTANZE E PREPARATI SOGGETTI AL DECRETO LEGISLATIVO 334/99

Le sostanze e i preparati assoggettate al D.lgs 334/99 e s.m.i sono:

<i>CAS number</i>	<i>Nome comune o generico</i>	<i>Classificazione di pericolo</i>	<i>Principali caratteristiche di pericolosità</i>	<i>Quantità max (in tonnellate)</i>
74-98-6	Propano	F+	<i>R12 Estremamente infiammabile.</i>	640
106-97-8	Butano			
270-704-2	Gas di petrolio liquefatto			
7782-44-7	Ossigeno	O	<i>R8 può provocare l'accensione di materie combustibili</i>	0,55
74-86-2	Acetilene	F+	<i>R5 pericolo di esplosione per riscaldamento</i> <i>R6 esplosivo a contatto o senza contatto con l'aria</i> <i>R12 Estremamente infiammabile.</i>	0,118
1333-74-0	Idrogeno	F+	<i>R12 Estremamente infiammabile.</i>	0,08

Pagina 9 di 24

<i>Documento</i>	<i>SCHEDA ALL. V/334</i>	<i>Oggetto</i>	<i>Aggiornamento quinquennale RdS</i>
<i>Data di emissione</i>	<i>NOVEMBRE 2013</i>	<i>Revisione</i>	<i>06</i>

	SCHEDA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE Allegato V al D.lgs 334/99 e s.m.i
--	---

SEZIONE 5

NATURA DEI RISCHI DI INCIDENTI RILEVANTI - INFORMAZIONI GENERALI

I GPL sono caratterizzati da spiccate caratteristiche d'infiammabilità, sono prodotti stabili e non danno origine a reazioni pericolose. Il propano ed il butano allo stato puro sono quasi inodori; i GPL possono avere odore caratteristico solo se odorizzati per uso combustibile.

Il rischio di incidenti per incendi, esplosioni e dei conseguenti infortuni traumatici, risulta per i GPL, prevalente rispetto alla problematica dell'esposizione di lunga durata o al rischio ambientale.

Gli scenari incidentali ipotizzati nel rapporto di sicurezza preliminare sono i seguenti:

NUMERO	SCENARIO	CARATTERISTICHE DELL'EVENTO
1	Rilascio di gas/vapori	<i>Evento originato dalla fuoriuscita accidentale di propano in fase vapore e che può dar luogo alla formazione di un getto infiammabile.</i>
2	Incendio	<i>Evento determinato dall'innesto di:</i> <i>✓ Gas/vapori rilasciati ad alta velocità (dardo di fuoco)</i> <i>✓ Gas/vapori costituenti una nube infiammabile (flash fire)</i>

SCHEDA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Allegato V al D.lgs 334/99 e s.m.i

SEZIONE 6

TIPI DI EFFETTI PER LA POPOLAZIONE E L'AMBIENTE

Dalla simulazione delle conseguenze, di eventi incidentali ritenuti credibili per lo stabilimento in esame (descritti nella sezione 5), effettuata utilizzando appositi codici di calcolo è emerso quanto segue:

1. E' possibile l'effetto di irraggiamento termico in caso di incendio;
2. Gli effetti incidentali si esauriscono nel breve termine e non comportano effetti a medio e lungo termine. Gli eventi che potrebbero interessare aree esterne allo stabilimento sono i Flash-Fire i cui effetti si esauriscono in pochi secondi e i Jet-Fire.
3. Si sottolinea il fatto che le distanze valutate sono conservative tenuto conto che:
 - Il deposito GPL è interamente recintato con muratura continua atta a contenere eventuali rilasci.
 - I calcoli della radiazione termica sono stimati nel caso che l'individuo raggiunto dalla fiamma, sia alla stessa altitudine del rilascio e rimanga fermo senza inoltre aver indossato nessuna protezione.
4. La frazione di popolazione effettivamente in pericolo tra quella presente nell'area a rischio è quella ubicata all'aperto; la popolazione all'interno di edifici e lontana da superfici vetrate è ragionevolmente protetta dagli effetti incidentali.

	SCHEDA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE
	Allegato V al D.lgs 334/99 e s.m.i

MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA ADOTTATE DAL PUNTO DI VISTA IMPIANTISTICO

La progettazione degli impianti è stata effettuata nel rispetto di tutti gli standard previsti dalla legge e dalle regole di buona tecnica nei campi seguenti:

- *Prevenzione incendi*
- *Rispetto ambientale*
- *Cemento armato e strutture in acciaio*
- *Recipienti a pressione*
- *Anti-infortunistica*
- *Impianti elettrici, rete di terra e protezione da scariche atmosferiche*

Tuttavia il rischio di incendio ed esplosione per lo stabilimento Gabogas2 S.a.s. Dep. Condino (TN) è comunque associato alla natura intrinseca delle sostanze manipolate (elevate caratteristiche di infiammabilità ed esplodibilità) ed alla presenza costante di recipienti a pressione.

Gli impianti sono stati realizzati nel pieno rispetto delle leggi, norme e regolamenti vigenti ed in particolare nel rispetto della "Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione, l'installazione e l'esercizio dei depositi di G.P.L. emessa (13 ottobre 1994) dal Ministero dell'Interno (G.U.n.142 del 12 novembre 1994)

Dal punto di vista impiantistico, le varie aree di stabilimento sono state dotate di strumentazione automatiche di controllo (parametri di processo quali Temperatura, Pressione, Portata), nonché di sistemi strumentali di allarme e blocco automatici concepiti e realizzati per mantenere lo stabilimento in condizioni di corretto funzionamento.

Lo stabilimento è soggetto al controllo dei VV.F.. e i vari progetti di modifica sono stati realizzati con approvazione del Comando Provinciale dei VV.F. di Trento.

La rete antincendio ha un impianto composto da un anello idranti sezionabile in due parti, di cui una sempre in servizio anche in caso di manutenzione e/o guasto dell'altra e dalle irrorazioni/raffreddamento, dell'area travaso, zona imbottigliamento, deposito bombole, area sosta autobotti sotto tettoia.

	SCHEDA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE
	Allegato V al D.lgs 334/99 e s.m.i.

Gli impianti sono alimentati da 2 motopompe e da un elettropompa di emergenza, alimentata quest'ultima da linea preferenziale.

N°	Gruppo/i	Portata m ³ /h
MP1	Motopompa diesel	150 m ³ /h
MP2	Elettropompa rete antincendio	150 m ³ /h
		4 m ³ /h

E' anche disponibile un attacco per le motopompe dei VV.F.

In stabilimento sono installati impianti di irrorazione/ raffreddamento (realizzati con tubazioni aeree munite di ugelli spruzzatori) in modo tale che l'intera superficie della zona da proteggere sia efficacemente ed uniformemente irrorata dall'acqua anche in caso di vento e sono installati:

- o N.2 punti di travaso GPL (autobotti e botticelle);
- o Imbottigliamento/Stoccaggio bombole piene;
- o Stoccaggio bombole in pallets
- o Area sosta ATB

Sono inoltre installati :

- RILEVATORI DI GAS:** presso i serbatoi tumulati e interrati, presso i punti di travaso, presso l'imbottigliamento e deposito bombole, deposito bombole in pallets, l'area pompe e compressori GPL e nell'area sosta ATB
- PULSANTI DI EMERGENZA:** in più punti dello stabilimento (serbatoi/travaso/ l'imbottigliamento/deposito bombole/ pompe e compressori/ presso la palazzina uffici e presso l'entrata in deposito vicino alla sbarra elettrica.
- RILEVATORI INCENDIO:** lungo il percorso delle tubazioni, presso le interconnessioni dei serbatoi, presso i punti travaso e presso la sala pompe e compressori.

I segnali di allarme visivo ed acustico sono udibili nelle zone operative di deposito e in zona presidiata (uffici).

Tutti i rilevatori sono collegati alla centralina principale e in caso di allarme determineranno le seguenti operazioni:

- Chiusura valvole GPL
- Sgancio interruttore EE impianti di stabilimento
- Attivazione impianti di raffreddamento

	SCHEDA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE
	Allegato V al D.lgs 334/99 e s.m.i

La riserva idrica antincendio è costituita da due serbatoi cilindrici orizzontali da 200 m³ in grado di garantire un'autonomia degli impianti di raffreddamento/irrorazione per almeno due ore.

La riserva idrica è ubicata in zona sicura, ovvero tale da non risultare compromessa in caso di eventi incidentali, come valutato nell'analisi di rischio.

MISURE ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI

Le attività di stoccaggio e movimentazione di GPL (gas di petrolio liquefatti) che vengono normalmente commercializzati sia in piccoli serbatoi per uso domestico, artigianale e industriale in funzione delle esigenze dei consumatori, è un'attività effettuata da molti anni nell'insediamento di Condino, l'esperienza del passato è stata incorporata nella politica di sicurezza.

L'approccio generale alla sicurezza, da parte della Gabogas2, consiste innanzitutto, nell'assicurarsi che il personale di stabilimento sia competente nella propria responsabilità e che sia addestrato ed attrezzato nelle operazioni di Sicurezza che riguardano gli impianti.

Il Gestore ha adottato una Politica di Gestione di miglioramento continuo della sicurezza e il Sistema di Gestione della Sicurezza RIR ai sensi dell'art.7 del D.Lgs 334/99.

Sono disponibili procedure e istruzioni operative per le principali attività di routine e per le situazioni di emergenza individuate dal Piano di Emergenza Interno (PEI).

Il PEI è stato approntato e redatto secondo i criteri e le modalità stabiliti dall'art. 11/334 e allegato IV del medesimo Decreto Legislativo. Il PEI viene riesaminato ed aggiornato dal Gestore, previa consultazione del RLS.

L'implementazione e l'aggiornamento del Sistema di Gestione della Sicurezza, realizzato sulle tematiche della prevenzione degli incidenti rilevanti, è mantenuto nel tempo allo scopo di dimostrare la sensibilità dell'azienda e l'impegno nella prevenzione degli incidenti e dimostrare la conformità del proprio SGS alla legislazione applicabile.



SCHEDA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Allegato V al D.lgs 334/99 e s.m.i

Il Sistema di Gestione Aziendale:

- la Politica della Sicurezza aziendale;
- l'organizzazione tecnica, amministrativa e delle risorse umane dell'azienda relativamente alla tematica degli incidenti rilevanti;
- i criteri per la misura delle prestazioni conseguite;
- le modalità di verifica e riesame del sistema.

Il sistema di Gestione della sicurezza, adottato nell'anno 2000, è stato costantemente aggiornato, revisionato ed implementato per meglio seguire la realtà dello stabilimento, l'evoluzione normativa e le varie indicazioni fornite dalle autorità.

Il SGS è stato sottoposto nel 2010 a verifica ispettiva da parte della commissione comandata dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con esito positivo.

E' stato predisposto ed è attivo il Piano di Emergenza Interno, secondo quanto previsto dalla vigente normativa, contenente l'indicazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali per la prevenzione di possibili emergenze e la gestione delle stesse.

A seguito delle modifiche di Non aggravio del Rischio (NAR) il documento e tutte le procedure sono state implementate per rispondere al meglio alla realtà aziendale.

Si sottolinea il fatto che i provvedimenti di carattere organizzativo predisposti dall'azienda sono e saranno continuamente implementati e possono essere così riassunti:

- Gestione dello stabilimento affidata ad un qualificato responsabile abilitato ai sensi del titolo XIII del DM 13.10.94.
- Personale informato e formato con appositi corsi sulla gestione corretta dei depositi di GPL con periodici aggiornamenti. Oltre ai piani di formazione aziendale ai sensi del D.Lgs 81/2008 e successive modifiche, al sito sono applicabili gli standard di cui al DM 16/03/98. Il personale è stato formato sulla gestione corretta delle operazioni svolte all'interno dello stabilimento, attrezzato ed istruito per contrastare e mitigare le conseguenze incidentali.
- Gli addetti alla Squadra di Emergenza Aziendale sono formati ai sensi del DM 10/03/98 con prove pratiche semestrali ed hanno conseguito una specializzazione con esame presso i Vigili del Fuoco.

	SCHEDA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE
	Allegato V al D.lgs 334/99 e s.m.i

L'accesso alla zona di sicurezza dello stabilimento rigorosamente impedito ai non addetti. All'interno della stessa saranno rigorosamente osservate tutte le norme di sicurezza.

- Gli interventi che esulano dal normale esercizio e per eventuali lavori eseguiti da ditte specializzate esterne saranno osservate le procedure di rilascio di permessi di lavoro.
- Le dotazioni antincendio dei mezzi mobili sono sottoposti a regolare sorveglianza dal parte del personale di stabilimento e a controlli di verifica da parte di ditte esterne specializzate. L'esito delle verifiche è annotato secondo quanto previsto dal SGS.
- Sarà osservato uno scadenzato programma di verifiche periodiche e di manutenzione preventiva riportando le relative indicazioni su apposito registro.

	SCHEDA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE
	Allegato V al D.lgs 334/99 e s.m.i

SEZIONE 7

Il PEE esterno è stato redatto dall'Autorità competente?

SI NO

E' stato redatto dalla Autorità Competenti un Piano di EMERGENZA ESTERNO - EDIZIONE 2012 Versione 0 rev. 26 del 20/03/2012

LE INFORMAZIONI DEBONO FARE ESPLICITO RIFERIMENTO AL PEE (QUALORA IL PEE NON SIA STATO REDATTO IL FABBRICANTE DOVRÀ RIPORTARE LE INFORMAZIONI DESUNTE DAL RAPPORTO DI SICUREZZA)

MEZZI DI SEGNALAZIONE DI INCIDENTI

Lo stato di preallarme e allarme rende immediatamente operativo l'intervento della squadra di emergenza, ed è quello generato:

- Dall'intervento dei vari sistemi di segnalazione visiva ed acustica di irregolarità funzionali di impianto quali alto e altissimo livello dei serbatoio,
- Dall'intervento dei rilevatori gas e dai rilevatori incendio
- Dai pulsanti di emergenza

Nell'ipotesi che possano manifestarsi situazioni difficili da controllare, sono state definite le procedure per l'evacuazione dello stabilimento e le modalità di comunicazione con gli enti preposti.

La segnalazione acustica/visiva con sirena è percepibile in tutto lo stabilimento.

Qualora si manifestasse una emergenza non facilmente contenibile dal Servizio di Emergenza Aziendale con i mezzi a disposizione, il Piano di Emergenza Interno (PEI) prevede la richiesta di aiuto ai Servizi Esterni di Soccorso (VV.F., Carabinieri, Polizia ed Emergenza Sanitaria se necessaria, Comune Polizia Locale) seguendo il modello standard di chiamata ed informando altresì il Prefetto in caso di emergenza grave

Le segnalazioni riguardanti gli eventi incidentali, ed, in particolare, quella che conduce alla automatica e completa attivazione del Piano di Emergenza Esterno, spettano alla Società GABOGAS-2. - gestore dello stabilimento, quale fonte attendibile e consapevole.

Tali segnalazioni saranno effettuate attraverso un messaggio telefonico predeterminato alla Centrale operativa del Comando dei

	SCHEDA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE
	Allegato V al D.lgs 334/99 e s.m.i

Vigili del Fuoco, seguito da comunicazione via fax , in relazione alle tre fasi di allerta.

COMPORTAMENTI DA SEGUIRE

INTERNALEMENTE ALLO STABILIMENTO

Al verificarsi di un incidente ed in specifico di un "incidente rilevante" ai sensi dell'articolo 24 - comma 1 del D.Lgs. n. 334/1999, il gestore è tenuto a:

- a. adottare le misure previste nel Piano di Emergenza Interno elaborato dall'Azienda, per fronteggiare e circoscrivere l'evento all'interno dello stabilimento;
- b. informare la Sala Operativa del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di quanto accaduto, comunicando:
 - le circostanze: il luogo e la tipologia dell'incidente;
 - le caratteristiche delle sostanze pericolose presenti nell'incidente;
 - i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'uomo e
 - per l'ambiente: estensione dell'evento ed i possibili futuri sviluppi;
 - le misure di emergenza adottate;

ESTERNAMENTE ALLO STABILIMENTO:

La responsabilità di suggerire alla popolazione uno specifico comportamento è affidata dalla Legge alle Autorità preposte, alle quali **GABOGAS 2** assicurerà la più completa, trasparente e tempestiva collaborazione.

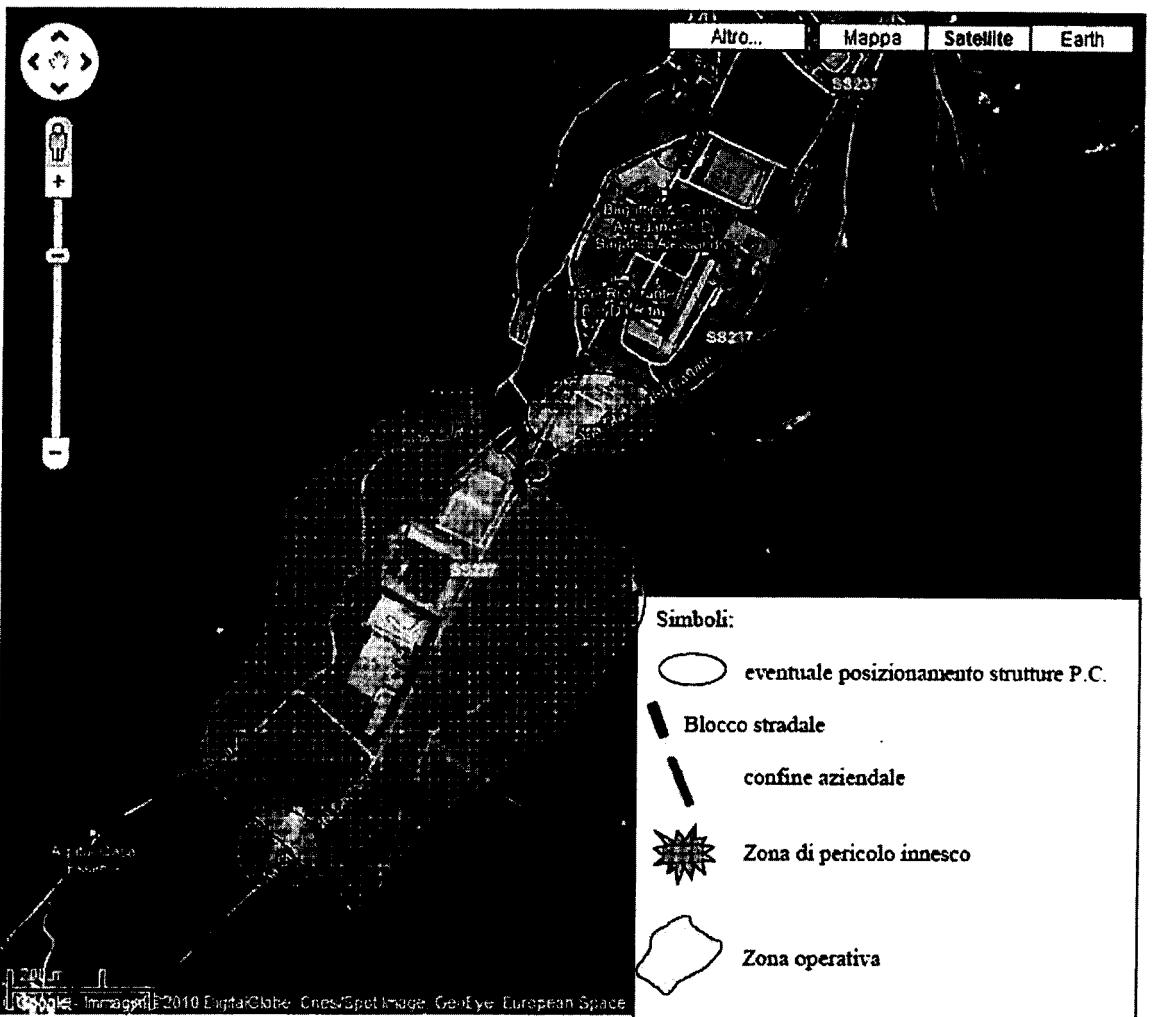
Il piano di emergenza esterna è connesso al rischio di fuoriuscita di GPL dalla Gabogas 2. In caso di rischio di incidente esterno la ditta provvede ad avvisare le autorità competenti.

La popolazione sarà avvisata dell'emergenza attraverso la sirena e gli altoparlanti dello stabilimento nonché dai vigili del fuoco e dalle forze dell'ordine presenti sul posto.

La popolazione presente nella zona gialla della mappa sottostante dovrà evacuare l'area.

	SCHEDA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE Allegato V al D.lgs 334/99 e s.m.i
---	---

I lavoratori presenti nell'area gialla non facenti parte della squadra di intervento dovranno rimanere al riparo e non avvicinarsi in nessun caso alla zona di pericolo innesco. In caso di richiesta di evacuazione dovranno evadere l'area senza attraversare le aree a rischio.



MEZZI DI COMUNICAZIONE PREVISTI

I mezzi di comunicazione da utilizzare durante l'emergenza assolvono il compito di trasmettere informazioni sulla natura dell'incidente in corso e sui conseguenti comportamenti da attuarsi.

La comunicazione degli incidenti è rivolta:

- Al personale dello Stabilimento,
- Alle Autorità Pubbliche preposte

SCHEDA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Allegato V al D.lgs 334/99 e s.m.i.

Il compito è quello di informare con la massima tempestività le Autorità Pubbliche sul tipo e gravità di evento in corso, tenendole costantemente informate sull'evoluzione dell'incidente.

Ricevuta la segnalazione, la responsabilità di informare la popolazione e tutti i soggetti interessati e di attivare il Piano di Emergenza Esterno spetta ai soggetti istituzionalmente preposti ai quali l'Azienda offrirà la massima collaborazione con le modalità contenute nel PEE..

I mezzi di comunicazione previsti all'interno dello stabilimento sono i seguenti:

- 1) Telefono;
 - 2) Sirena d'allarme;

PRESIDI DI PRONTO SOCCORSO

I presidi di pronto soccorso da impiegarsi in caso d'incidente possono essere:

- interni allo stabilimento
 - esterni allo stabilimento.

Lo stabilimento dispone dei presidi di pronto soccorso, così come previsto dal D.Lgs 388/03, da impiegare in caso di primo soccorso agli infortunati. Gli addetti al primo soccorso hanno partecipato a specifici corsi secondo quanto previsto dal citato decreto.

I presidi di soccorso esterni competono alle Autorità preposte che saranno immediatamente allerte ed in particolare :

SALA OPERATIVA PROVINCIALE (S.O.P.)	
ENTE	TELEFONO
CENTRALE 155	115
CENTRALE 118	118
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE Commissariato per l'emergenza	0461-497622
COMMISARIATO DEL GOVERNO	0461-204111
APPA	Tramite 115

	SCHEDA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE
	Allegato V al D.lgs 334/99 e s.m.i

INTERVENTO SUL POSTO	
ENTE	TELEFONO
DITTA GABOGAS 2	0465.621603
CORPO VVF VOLONTARI DI CONDINO	0465.621003
CORPO VVF VOLONTARI DI STORO	0465.686777
COMUNE DI CONDINO (Sindaco)	0465.611001
STAZIONE CARABINIERI Condino-Storo e Pieve di Bono	112
ISPETTORE UNIONE DELLE GIUDICARIE	0465.324650
Consorzio Polizia Locale Valle del Chiese	0465.681233
TENENZA GUARDIA DI FINANZA Tione di Trento	117

	SCHEDA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE Allegato V al D.lgs 334/99 e s.m.i.
--	--

SEZIONE 8

INFORMAZIONI PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE 4

Nel seguito si riportano le informazioni relative al GPL, quale sostanza coinvolta negli episodi incidentali maggiormente significativi identificati.

D.Lgs 334/99 Allegato A/1 Quantità limite ai fini dell'applicazione degli artt.6/7 : 50 t Quantità limite ai fini dell'applicazione dell' art. 8 200 t	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%; padding: 2px;">Sostanza:</td> <td style="width: 50%; padding: 2px;">PROPANO</td> </tr> <tr> <td style="padding: 2px;">Codice aziendale:</td> <td style="padding: 2px;"></td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="padding: 2px; text-align: center;">Utilizzazione</td> </tr> <tr> <td style="padding: 2px; text-align: center;"> <input type="checkbox"/> materia prima </td> <td style="padding: 2px; text-align: center;"> <input type="checkbox"/> solvente </td> </tr> <tr> <td style="padding: 2px; text-align: center;"> <input type="checkbox"/> intermedio </td> <td style="padding: 2px; text-align: center;"> <input type="checkbox"/> catalizzatore </td> </tr> <tr> <td style="padding: 2px; text-align: center;"> <input checked="" type="checkbox"/> prodotto finito </td> <td style="padding: 2px; text-align: center;"> <input type="checkbox"/> altro: </td> </tr> </table>	Sostanza:	PROPANO	Codice aziendale:		Utilizzazione		<input type="checkbox"/> materia prima	<input type="checkbox"/> solvente	<input type="checkbox"/> intermedio	<input type="checkbox"/> catalizzatore	<input checked="" type="checkbox"/> prodotto finito	<input type="checkbox"/> altro:
	Sostanza:	PROPANO											
	Codice aziendale:												
	Utilizzazione												
	<input type="checkbox"/> materia prima	<input type="checkbox"/> solvente											
<input type="checkbox"/> intermedio	<input type="checkbox"/> catalizzatore												
<input checked="" type="checkbox"/> prodotto finito	<input type="checkbox"/> altro:												
Identificazione													
Nome chimico: PROPANO Nomi commerciali: PROPANE- DIMETILPENTANO Nomenclatura Chemical abstracts: PROPANE Numero di registro Cas: 74-98-6 Formula bruta: C₃H₈ Peso molecolare: 44.11 Formula di struttura: CH₃-CH₂-CH₃													
Caratteristiche chimico-fisiche													
Stato fisico: gas liquefatto a pressione Colore: incolore Odore: caratteristico se odorizzato per uso combustibile (legge 1083/71) Solubilità in acqua: 6.5% vol/vol Solubilità nei principali solventi organici: metanolo, etanolo, eter, alcool, cloroformio Densità: 0.508 kg/l a 15°C Peso specifico dei vapori, relativo all'aria: 1.86 kg/m³ a 15°C Punto di fusione: -187 °C Punto di ebollizione: - 42°C Punto di infiammabilità: -104 °C Limite inferiore e superiore di infiammabilità in aria (% in volume): inf. 2.37% sup. 9.5% Temperatura di autoaccensione: 468 °C Tensione di vapore: 8.8bar (a 20°C) Reazioni pericolose: non avvengono Prodotti di combustione: CO-CO₂ Sostanze incompatibili: forti ossidanti													

	SCHEDA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE Allegato V al D.lgs 334/99 e s.m.i
--	---

Classificazione ed etichettatura		
<input checked="" type="checkbox"/> Di legge	<input type="checkbox"/> Provvisoria	<input type="checkbox"/> Non richiesta
Simbolo di pericolo:		
		
Indicazioni di pericolo: F +		
Frasi di rischio: R 12 gas liquefatto estremamente infiammabile		
Consigli di prudenza: S02 Conservare fuori dalla portata dei bambini. S09-conservare il recipiente in luogo ben ventilato S16-conservare lontano da fiamme e scintille-non fumare		
Informazioni tossicologiche		
Vie di penetrazione		
<input type="checkbox"/> Ingestione	<input checked="" type="checkbox"/> Inalazione	<input checked="" type="checkbox"/> Contatto
Tossicità acuta: asfissiante		
Tossicità cronica: non esistono evidenze		
Corrosività/potere irritante:		
- cute:	non irritante allo stato gassoso, mentre il contatto con il prodotto allo stato liquido può provocare gravi ustioni da freddo	
- occhio:	non irritante allo stato gassoso , mentre il contatto con il prodotto allo stato liquido può provocare gravi ustioni da freddo	
non esistono evidenze		
Potere sensibilizzante:	non esistono evidenze	
Cancerogenesi:		
Mutagenesi:		
Teratogenesi:		
Informazioni ecotossicologiche		
Non sono disponibili dati di ecotossicità e di biodegradabilità a causa dell'elevata volatilità del prodotto, che, non persistendo nel mezzo acquoso, non consente di portare a termine i test.		

Per le sostanze pericolose rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs 334/99 (gas tecnici sezione 4) sono disponibili, a richiesta presso lo stabilimento, le schede di sicurezza periodicamente aggiornate (allegate al RdS novembre 2013).

SEZIONE 9

INFORMAZIONI PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI PREVISTI NEI PIANI DI EMERGENZA ESTERNI
(RI/F. ALTRE ZONE INDIVIDUATE NEL PEE, QUALORA IL PEE NON SIA STATO PREDISPONTO SI DOVRA FAR RIFERIMENTO A QUANTO RIPORTATO NEL RdS DEFINITIVO)

STIMA DELLE AREE DI DANNO CON IMPATTO ESTERNO ALLO STABILIMENTO

Evento iniziale	Condizioni		Modello Sorgente	Zona ad elevata letalità (m)	Zona ad inizio di letalità (m)	Zona con lesioni irreversibili (m)	Zona con lesioni reversibili (m)
	Si	No					
Incendio	Si	Localizzato in aria	In fase liquida	Incendio da recipiente (Tank-Fire) Incendio da pozza (Pool-Fire) Getto di fuoco (Jet-Fire) Incendio di nube (Flash-Fire)	41,5	49,5	55
	No		In fase gas/vapore ad alta velocità				
	SI	Confinata	In fase gas/vapore				65,5
			Reazione sfuggente (run-a-away reaction)				
Esplosione	SI	Non confinata	Miscela gas/vapori infiammabili	Sfera di fuoco (Fireball) Reazione sfuggente (run-a-away reaction) Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)	45	78	
	No		Polveri infiammabili				
	NO	Transizione rapida di fase	Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)				
			Esplosione fisica				
Rilascio	SI	In acqua	Dispersione liquido/liquido (fluidi solubili)	Dispersione liquido/liquido (fluidi solubili) Emulsione liquido/liquido (fluidi insolubili) Evaporazione da liquido (fluidi insolubili) Dispersione da liquido (fluidi insolubili)	45	78	
	No		Dispersione				
	NO	In fase liquida	Evaporazione da Pozza				
			Dispersione per turbolenza (densità della nube inferiore a quella dell'aria)				
	NO	In fase gas/vapore	Dispersione per gravità (densità della nube superiore a quella dell'aria)				